

# Rapporto di minoranza 2

numero	data	Dipartimento
6530 R3	24 aprile 2012	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale energia  
sul messaggio 21 settembre 2011 concernente  
l'approvazione del rapporto di gestione e del conto annuale per  
l'esercizio 2010 dell'Azienda Elettrica Ticinese  
e  
la modifica degli articoli 5 e 18 della Legge istitutiva dell'Azienda elettrica  
ticinese del 25 giugno 1958**

## INDICE

1.	INTRODUZIONE .....	1
2.	SCHEMA DI SVILUPPO DEL RAPPORTO .....	2
3.	INGANNO DEL CDA AL POPOLO TICINESE - <i>COUP DE THÉÂTRE?</i> .....	2
4.	VALUTAZIONE A BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI - CH E ESTERI .....	3
5.	RUOLO DEI SOCI E DEI PARTNER NEGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO .....	6
6.	USO DISTORTO DELLA GARANZIA DELLO STATO? .....	7
7.	POLITICA ENERGETICA CANTONALE.....	7
8.	CIFRE DEL RENDICONTO CONSOLIDATO 2010 .....	8
9.	CONCLUSIONI.....	9



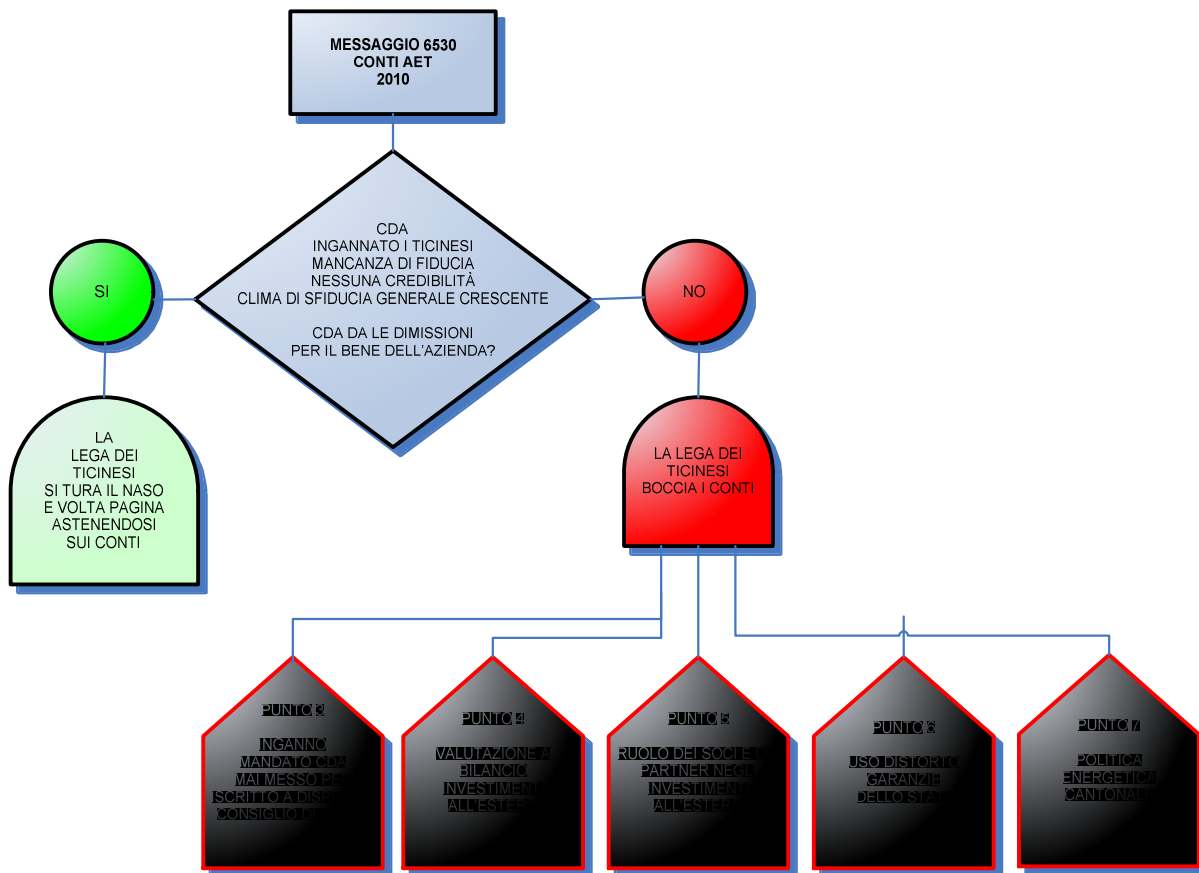
## 1. INTRODUZIONE

Malgrado l'avvicendamento alla testa di AET e il voto popolare sull'investimento nel carbone, il clima di sfiducia attorno ai vertici dell'azienda non accenna a diminuire.

Purtroppo è mancato il coraggio politico di sostituire il Consiglio di amministrazione, malgrado quest'ultimo avesse messo il mandato a disposizione del nuovo Consiglio di Stato. Ma siamo ancora in tempo!

La Lega dei Ticinesi con questo rapporto ribadisce, come già espresso nel rapporto sui conti 2009, il proprio avallo incondizionato al Consiglio di Stato affinché **accetti la messa a disposizione del mandato da parte del Consiglio d'Amministrazione di AET in corpore**, per noi è premessa necessaria per una sana ripartenza che possa portare serenità permettendo uno sviluppo profittevole per tutti i ticinesi della nostra azienda.

## 2. SCHEMA DI SVILUPPO DEL RAPPORTO



## 3. INGANNO DEL CDA AL POPOLO TICINESE - COUP DE THÉÂTRE?

Il Consiglio di Amministrazione di AET il 26 gennaio 2011 ha rilasciato il seguente comunicato stampa: *"Allo scopo di dare all'azienda tutto il supporto necessario, e per permetterle di poter operare in un ambiente contraddistinto da fiducia e armonia, nell'interesse di tutte le cittadine e di tutti i cittadini", il consiglio di amministrazione dell'Azienda elettrica ticinese (AET) ha deciso all'unanimità di mettere già sin d'ora il proprio mandato a disposizione del Consiglio di Stato che emergerà dalle prossime elezioni cantonali. Sarà così possibile decidere "una ripartenza su basi più condivise, ridando quindi quella fiducia piena che tanto è indispensabile all'azienda cantonale per poter operare con serenità, dedizione e profitto". Il CdA di AET, durante la sua seduta di martedì, ha infatti constatato che "i malumori e le polemiche attorno all'azienda non accennano a diminuire". Gli attacchi, i commenti e i processi sul passato, presente e futuro dell'azienda "si moltiplicano senza sosta, senza distinzione e senza rispetto per il lavoro serio e coscienzioso che l'azienda sta svolgendo".*

Ci siamo premuniti di verificare tramite interrogazione formale al Consiglio di Stato se questo non foss'altro che un nuovo gesto plateale (*coup de théâtre*) dell'azienda per distogliere l'attenzione sull'importante tema della gestione aziendale con interrogazione del 18 Agosto 2011. Il Consiglio di Stato il 21 settembre 2011 ci ha risposto che non rispondeva alle nostre domande perché c'era un vizio di forma nella formulazione del nostro quesito che diceva: "Le dimissioni del CdA di AET sono mai arrivate al nuovo Consiglio di Stato?". Il Governo ci ha fatto sapere che era improprio parlare di dimissioni perché il CdA di AET ha parlato di mettere a disposizione il proprio mandato (quindi non

ha inoltrato le dimissioni come riportato nell'interrogazione) al Consiglio di Stato e di conseguenza le domande che si fondano sul quesito iniziale relativo alle dimissioni non sono state considerate dall'esecutivo cantonale.

### **Nuova interrogazione che giace senza risposta dal 23 settembre 2011**

Ci siamo immediatamente scusati con il lodevole Consiglio di Stato per esserci espressi male nel richiedere le informazioni relative alle dimissioni. Ci siamo cosparsi il capo di cenere perché abbiamo preso un abbaglio, abbiamo erroneamente pensato che quando il CdA di AET platealmente, con bel *coup de théâtre*, comunica a spron battente la messa a disposizione del mandato dei propri amministratori, questo fosse sinonimo, nelle intenzioni, del termine dimissioni.

Invece no, eh perbacco; come ben ci ha fatto notare il Consiglio di Stato, ci siamo sbagliati perché è tutt'altra cosa.

Ma siamo stati i soli colti in inganno? Siamo stati i soli che hanno preso un abbaglio?

A noi risulta, come del resto al 99,5% della popolazione ticinese, che il comunicato stampa del Consiglio d'Amministrazione di AET datato 26.01.2011 dava ad intendere che dimissionavano per ripartire con una rappresentanza specchio della volontà popolare scaturita dalle imminenti elezioni cantonali e in particolare diceva: *"Allo scopo di dare all'azienda tutto il supporto necessario, e per permetterle di poter operare in un ambiente contraddistinto da fiducia e armonia, nell'interesse di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, il CdA ha deciso all'unanimità di mettere già sin d'ora il proprio mandato a disposizione del Consiglio di Stato entrante (specchio della prossima volontà popolare), per poter così eventualmente decidere una ripartenza su basi più condivise, ridando quindi quella fiducia piena che tanto è indispensabile all'azienda cantonale per poter operare con serenità, dedizione e profitto."*

Per noi questo modo di agire nei confronti del popolo ticinese può ben conformare un maldestro **inganno**<sup>1</sup>.

## **4. VALUTAZIONE A BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI - CH E ESTERI**

Questo è uno dei capitoli che ha sollevato seri dubbi. Dubbi che spaziano dalla chiarezza alla reale valenza dei conti presentati. Già negli anni scorsi sono stati sollevati molti dubbi e feroci critiche che, a parer nostro, non sono stati del tutto risolti.

Il Consiglio di Stato nel licenziare il suo messaggio del 2009 sollevava una riserva ai conti AET per quanto riguardava AET Cogen e nel 2010 si ripete ma per un'altra partecipata, la CEG SpA.

Anche quest'anno, non potendoci occupare di tutto, ci concentriamo su alcuni punti sui quali riteniamo importante richiamare alla vostra attenzione.

---

<sup>1</sup> **Inganno** [in-gàn-no] s.m. 1 Azione insidiosa che ha lo scopo di ingannare, di trarre in errore (Hoepli - *Dizionario della Lingua Italiana*)

## **Anticipi e prestiti a società collegate in Svizzera**

Sul fronte degli anticipi e prestiti a società collegate registriamo ulteriori decisioni da parte di AET di postergazione dei rimborsi accompagnate da riduzioni durevoli di valore:

- l'anticipo alla Geopower Basel AG (CHF 2.6 mio precedentemente postergati) è oggetto di una riduzione durevole di valore in seguito all'interruzione dello sviluppo del progetto, sostanzialmente azzerati;
- l'anticipo a Metanord SA è postergato nella misura di CHF 1 mio;
- l'anticipo a Senco Holding SA è postergato per CHF 0.11 mio.

## **SPE - Società Partecipazioni Energetiche Bruciati oltre Frs. 21'000'000.-- (21 Milioni di franchi) dal 2009.**

Dopo le **perdite registrate** da SPE nel 2009 che ammontavano a **Frs. 14'342'575.--** nel 2010 la SPE ha di nuovo accusato ulteriori perdite per un valore pari a **Frs. 6'736'412.--**. Questi dati sono parte integrante del risultato consolidato di AET.

## **Renewable Energy Investments SPC (REI)**

Questa voce continua ad essere poco trasparente e non si capisce perché il CdA non agisca per migliorare la situazione. I dati a bilancio sono basati **sulle ultime informazioni** disponibili in merito al Valore Netto d'Inventario del fondo (NAV) **vecchio di oltre un anno al 31.12.2009.**

## **AET Cogen Srl Bruciati oltre Frs. 25'000'000.-- (25 Milioni di franchi) dal 2009**

L'investimento di **Frs. 17'000'000.--**, che oggi è stato **azzerato** nei libri AET, si riferisce alla creazione nell'aprile 2009 di questa società (chi sedeva nel CdA AET che ha avallato l'operazione?) per rilevare l'impianto cogenerativo di Gavirate, scorporato dalla CEG.

A questi vanno aggiunti almeno altri **€uro 5,7 Milioni**

- debiti verso soci (solo AET per capirci) per finanziamenti **€uro 4 Milioni** (2009 €uro 2,5 Mio e 2010 € 1,5 Mio);
- perdite d'esercizio per **€uro 1,7 Milioni** (2009 €uro 0.65 Mio e 2010 € 1,05 Mio)  
*(alle quali dovremo sicuramente aggiungere altre nel 2011 ma attendiamo i conti)*

In fine occorre pure tener conto di una quota parte delle **perdite di cambio** registrate nel 2010 per un totale di **Frs. 6,7 Milioni.**

A proposito di questa partecipazione già in occasione del rapporto sui conti AET 2009 scrivevamo che: *"La reiterata riserva espressa dai revisori in modo formale e la sua adozione da parte del Consiglio di Stato sulle operazioni condotte in relazione all'acquisizione della AET CoGen Srl conferma da solo la necessità di non approvare i conti 2009".*

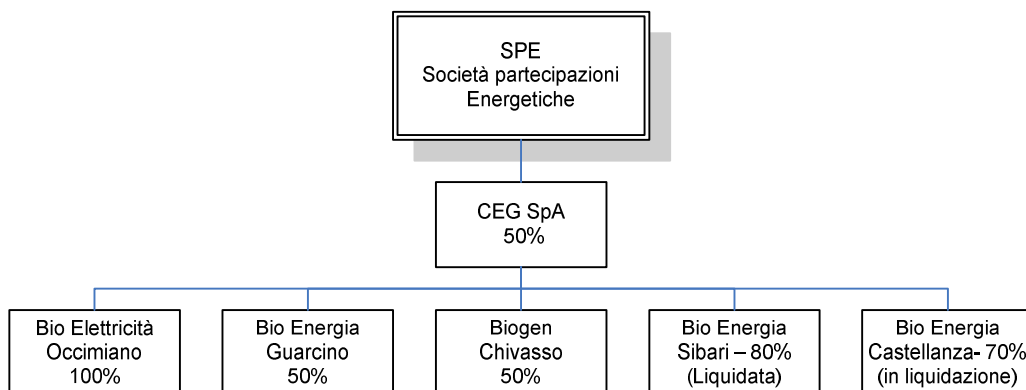
Non si capisce perché il DFE, per conto del Consiglio di Stato, continui imperterrito a tollerare una simile situazione sminuendola come riserva ai conti di natura procedurale al posto di prediligere, nel rispetto della trasparenza al Gran Consiglio, una seria assunzione di responsabilità nell'ottica di una sana gestione aziendale.

Quello che più ci disturba rispetto a questa partecipazione è che il Consiglio d'Amministrazione non ha ritenuto descrivere al Gran Consiglio, nel suo rapporto annuale 2010, l'evoluzione di questa partecipazione. I revisori del Gran Consiglio hanno ancora una volta rilevato nel loro rapporto: "... in merito al valore patrimoniale di AET COGen Srl, già oggetto di una nostra riserva nel rapporto concernente l'esercizio 2009, rileviamo come anche nel 2010 l'Azienda abbia dovuto **operare un'ulteriore cospicua svalutazione e immettervi nuovi fondi.**"

## CEG SpA

**Bruciati oltre Frs. 18'000'000.-- (18 Milioni di franchi) dal 2009**

Un'informazione particolare ai colleghi del Gran Consiglio quest'anno ci piace farla a proposito della partecipazione CEG (Calore, Elettricità e Gas) SpA, con sede a Como. Lo scopo sociale è quello della produzione di energia elettrica e termica. In sostanza il gruppo produce energia bruciando olio di palma.



Il Capitale Sociale della CEG SpA ammonta a €ur. 5'000'000.-- ed è detenuto da AET tramite la SPE in ragione del 50% (Laborex SA Chiasso detiene l'altro 50%). Nel bilancio AET 2010 il **capitale di CEG SpA** è stato **completamente azzerato** e la società figura in carico ad AET per un valore pari a "0" (zero).

A quanto ci consta, seppur detentori indiretti del 50% della società, AET ha importanti e sostanziosi prestiti ora ammortizzati e azzerati nel bilancio in esame. I prestiti in oggetto **completamente a zero** concessi da AET/SPE sono a Bio Elettricità Occimiano Srl per CHF 7'003'000.-- e CHF 5'065'000.- a CEG SpA.

Nel 2010, la **redditività dell'investimento** è dello **0,26%** (50% dell'utile di €uro 65'000.--), rapportato all'investimento cumulato al 31.12.2010 di AET/SPE nel gruppo CEG SpA corrispondeva a €uro 12'500'000.-- .

Anche in questo caso i revisori del Gran Consiglio hanno ancora una volta rilevato nel loro rapporto: "... **reputiamo eccessivo l'aumento dei rischi derivanti dalle garanzie emesse nell'esercizio 2010 a favore del gruppo CEG SpA**". Questo perché al 31.12.2010 **le garanzie emesse da AET a favore di CEG SpA** e affiliate ammontavano da parte di AET a **Frs. 76'554'000.--** (un aumento di oltre il 60% rispetto all'anno precedente).

I revisori del Gran Consiglio giustificano questa loro posizione perché ritengono che la struttura finanziaria del gruppo CEG SpA non sia molto solida<sup>2</sup>.

Tra queste garanzie figura anche quella emessa nel 2010 a favore della società italiana di leasing che ha finanziato l'impianto della centrale **Biogen Chivasso**. Garanzia rilasciata l'11.5.2010 per €uro 24'600'000.--<sup>3</sup> Per informazione agli stimati colleghi del Gran Consiglio questo aumento va ascritto alla costruzione dell'impianto dove è stato collocato l'ultimo motore funzionante a olio di palma, appartenente alla serie di 11 ordinati da CEG SpA a Wärtsilä<sup>4</sup>.

Ma cosa c'è di strano?

Pur detenendo indirettamente solo il 25% della società italiana beneficiaria del leasing, AET ha assunto l'intero rischio 100%, accettando da un lato di garantire da sola tutti gli impegni derivanti dal contratto leasing e dall'altro senza rinegoziare con gli altri azionisti le quote di partecipazione.

A titolo d'informazione ricordiamo che questo tipo di rinegoziazione riveste una prassi normale e conosciuta che viene utilizzata a livello internazionale in questo tipo di operazioni. Senza andare troppo lontano ci piace ricordare che anche alle nostre latitudini i nostri "vecchi" applicavano il metodo dell'**articolo quinto: chi ha il soldo ha vinto!**

## 5. RUOLO DEI SOCI E DEI PARTNER NEGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

A causa della poca trasparenza nella gestione delle partecipazioni non è di facile lettura il ruolo, la qualità e la solidità finanziaria dei soci e dei partner che affiancano la nostra azienda negli investimenti all'estero.

L'esempio poc'anzi descritto della garanzia rilasciata alla Biogen Chivasso non è un caso isolato in cui AET a fronte di una **partecipazione minoritaria** (25%) si assume **l'impegno e i rischi totali** (100%) di fronte a prestiti, garanzie e fidejussioni.

Questo atteggiamento è stato assunto anche quest'anno per il completamento dei lavori di allacciamento alla rete di distribuzioni dei pali eolici in Grecia. Anche in questo caso AET, pur detenendo una quota proporzionale, è intervenuta al 100% con liquidità per €uro 2'000'000.-- per garantire un finanziamento a favore dell'azienda senza però rinegoziare la partecipazione con gli attuali soci. Soci che a detta di AET non erano in grado di far fronte a questo ulteriore impegno.

C'è la forte sensazione, ma speriamo di essere smentiti con i fatti, che quando le cose vanno bene allora vanno **bene proporzionalmente per tutti**; mentre quando gli affari vanno male vanno interamente **male solo per AET**.

---

<sup>2</sup> Risposta nr. 3 dei revisori alle domande di Sanvido/Caverzasio poste in sede commissionale

<sup>3</sup> In occasione dell'audizione commissionale con i signori Revisori del Gran Consiglio abbiamo appreso che anche Ernst & Young ha commentato questa garanzia sottolineando che..."malgrado AET controlli unicamente il 25% assume completamente i rischi finanziari del progetto. Raccomandiamo di verificare la possibilità di ridurre l'esposizione proporzionalmente al controllo"

<sup>4</sup> [www.wartsila.com](http://www.wartsila.com), market leader in diesel and natural gas engines, propulsion systems, power plant solutions and all related services and original spare parts.

## 6. USO DISTORTO DELLA GARANZIA DELLO STATO?

A questo proposito abbiamo specificamente richiesto<sup>5</sup> ai Revisori del Gran Consiglio di chinarsi sul tema dandoci il loro parere rispetto alle fideiussioni e garanzie bancarie sottoscritte da AET per il rilascio di linee di credito da parte di istituti finanziari svizzeri ed esteri, a favore di società partecipate e non. Possiamo così riassumere a grandi linee la loro posizione. Al 31.12.2010, AET ha emesso complessivamente fideiussioni per un ammontare di Fr. 118,744 milioni a copertura di linee di credito e finanziamenti leasing concessi da terzi a favore di società partecipate (cfr. Rapporto annuale 2010, p. 74). D'altra parte, sempre al 31.12.2010, i mezzi propri riclassificati con le norme Swiss GAAP FER ammontavano a Fr. 416,016 milioni. Le fideiussioni rappresentano quindi poco meno del 29% dei mezzi propri; di conseguenza, anche nella malaugurata ipotesi in cui "tutto andasse male" AET dovrebbe essere in grado di assorbire tale choc. Nel totale di Fr. 118,744 milioni, sono inclusi Fr. 42,19 milioni di fideiussioni concernenti due società interamente controllate da AET (AET Cogen e AET Italia) e una controllata in modo preponderante (Idronord al 90%). Nel bilancio consolidato tali fideiussioni non appaiono perché in pratica in questi casi è AET che garantisce sé stessa (cfr. Rapporto Annuale 2010, p. 46). E poi citiamo testualmente *"Diversa è la situazione delle fideiussioni emesse a copertura degli impegni del gruppo CEG Frs. 76,554 milioni: qui il rischio è concreto [ndr: di una chiamata in causa di AET] perché, in caso di problemi finanziari delle partecipate, occorre anche la disponibilità e la capacità degli altri azionisti a iniettare i fondi necessari per far fronte alle scadenze. Ovviamente, qualora tale rischio dovesse materializzarsi, i mezzi propri di AET e la sua capacità di versare utili al Cantone sarebbero considerevolmente ridimensionati. Ciò nonostante, reputiamo che non vi sia "un uso distorto della garanzia dello Stato"*.

## 7. POLITICA ENERGETICA CANTONALE

Non si capisce se la politica energetica del cantone è stata data dal Consiglio di Stato in appalto ad AET (outsourcing). Non si capisce il ruolo dell'ufficio cantonale preposto a questo tema. La sottodotazione di personale non permette di sviluppare una politica energetica cantonale tenendo conto di tutte le peculiarità e di tutti gli attori presenti sul mercato ticinese. Siano essi pubblici o privati.

Pur riconoscendo il valore dell'azienda cantonale non possiamo misconoscere che la delega de facto ad AET di sviluppare la nostra politica energetica conforma palesi conflitti d'interesse.

Conflitto semplicemente riconducibile a chi pensa alla strategia energetica del cantone e a chi la deve, la può o la vuole mettere in pratica.

Un esempio è il PEC Piano Energetico Cantonale: Il PEC, al quale si erano riposte molte aspettative, è stato oggetto di molte critiche con importanti e sostanziali richieste di modifica e aggiornamento da parte delle più varieguate istanze interpellate.

Il risultato della consultazione al momento sembra, ma non ne abbiamo la certezza, quello di aver confinato il PEC in un cassetto del DFE e per il quale non è dato a sapere quale sarà il suo destino.

---

<sup>5</sup> Risposta nr. 11 dei revisori alle domande di Sanvido/Caverzasio poste in sede commissionale

## 8. CIFRE DEL RENDICONTO CONSOLIDATO 2010

L'utile d'esercizio 2010 ammonta a Frs. 29.9 Milioni. Il conto annuale è stato redatto sulla base delle raccomandazioni Swiss GAAP FER: questi principi contabili garantiscono una maggiore trasparenza del conto annuale, come richiesto in passato da parte dei revisori del Gran Consiglio e dell'Autorità in generale. Per garantire una completa lettura dei conti 2010 le cifre di raffronto 2009 vengono presentate secondo i medesimi principi Swiss GAAP FER: esse differiscono pertanto da quelle pubblicate per l'esercizio 2009, preparate secondo le disposizioni del Codice delle Obbligazioni svizzero (CO).

La presentazione dei conti annuali secondo i principi Swiss GAAP FER rappresenta un miglioramento sensibile per ciò che concerne la trasparenza, ma d'altro canto rende difficile il paragone con il passato, segnatamente con quello antecedente il 2009.

A titolo di esempio riportiamo qui di seguito i cespiti del bilancio consolidato 2009 nelle due versioni.

BILANCIO CONSOLIDATO	C.O 31.12.2009	Swiss Gaap Fer 31.12.2009	Swiss Gaap Fer 31.12.2010
Sostanza fissa materiale	229'698	330'395	338'363
Sostanza fissa finanziaria	141'881	141'839	98'368
Sostanza fissa immateriale	143'276	144'339	134'638
Sostanza circolante	295'674	258'185	292'501
TOTALE	810'529	874'758	864'140
Capitale proprio	122'933	398'033	415'962
Capitale di terzi	687'596	476'725	448'178
TOTALE	810'529	874'758	864'140

L'introduzione delle Swiss GAAP FER ha comportato la conversione di tutte le voci di bilancio, tra le quali le maggiormente toccate da questa conversione sono:

- la conversione del bilancio di AET alle Swiss GAAP FER ha comportato un sensibile aumento del capitale proprio, passato al 1 gennaio 2009 (data della conversione) da CHF 125 mio a CHF 372 mio. Le riserve accumulate negli anni per far fronte al rinnovo degli impianti e alla copertura di perdite in anni sfavorevoli, unitamente alle "riserve per riversioni" non previste dalla LAET costituite sotto forma di "accantonamenti" sono state sciolte e confluite quali riserve di capitale proprio che d'ora innanzi saranno alimentate tramite la ripartizione dell'utile;
- anche per quanto attiene gli accantonamenti con carattere di riserva per i quali non è previsto un esborso futuro legato ad eventi del passato sono stati sciolti così come gran parte degli accantonamenti per rischi di mercato;
- gli immobilizzi materiali, i cui valori contabili sono stati riassetati computando il valore contabile sulla base del costo storico d'acquisto o di costruzione e di ammortamenti basati sulla durata tecnico-economica effettiva degli immobilizzi ed escludendo ammortamenti accelerati e/o straordinari.



L'effetto della conversione alle Swiss GAAP FER sul capitale proprio consolidato all'1.1.2009 si presenta come segue:

<b>Capitale proprio al 01.01.2009 secondo Codice delle Obligazioni (CO)</b>	<b>123'789</b>
Scioglimento accantonamento per riversione d'impianti	69'000
Scioglimento accantonamento per rischi di mercato	59'379
Scioglimento accantonamento per incentivazione energie rinnovabili	3'000
Costituzione accantonamento per contratti di vendita energia	-22'500
Conversione di immobilizzi	132'737
Conversione di altre voci di bilancio	6'074
<b>Capitale proprio al 01.01.2009 secondo Swiss GAAP FER</b>	<b>371'479</b>

## 9. CONCLUSIONI

Per le considerazioni contenute in questo rapporto invitiamo il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, visto il messaggio 21 settembre 2011 n. 6530 del Consiglio di Stato, a respingere il decreto proposto sostituendolo con quello allegato al presente rapporto.

Per la minoranza 2 della Commissione speciale energia:

Paolo Sanvido e Daniele Caverzasio, relatori  
Badasci

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l'approvazione del rapporto di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2010 dell'Azienda Elettrica Ticinese**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 21 settembre 2011 n. 6530 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 24 aprile 2012 n. 6530 R3 della minoranza 2 della Commissione speciale energia,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

Non sono approvati il rapporto di gestione e il conto economico per l'esercizio 2010 nonché il bilancio al 31 dicembre 2010 dell'AET.

### **Articolo 2**

Non è dato scarico al Consiglio d'amministrazione e alla Direzione.

### **Articolo 3**

Il Consiglio di Stato è invitato a ratificare la messa a disposizione del mandato da parte del Consiglio d'Amministrazione così come annunciato a spron battente al popolo ticinese con comunicato stampa e motivate a inizio 2011 dai vertici AET.

### **Articolo 4**

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.